



Passi di Fraternità

25 gennaio 2026

III domenica del Tempo ordinario

Anno A



Comunità interparrocchiale del Volto Santo

La tua Parola è luce sul nostro cammino

In questa III Domenica del Tempo Ordinario, che la Chiesa celebra anche come **Domenica della parola di Dio**, la liturgia ci invita a rimettere al centro l'ascolto della Parola come luogo privilegiato dell'incontro con Dio. Non si tratta solo di un testo da proclamare, ma di una voce viva che illumina la storia, interpella le coscienze e orienta il cammino delle comunità cristiane, chiamate a essere segno di speranza nel mondo.

La **prima lettura**, tratta dal profeta Isaia, annuncia una luce che irrompe proprio nelle terre segnate dalla fatica, dall'umiliazione e dalla marginalità. Là dove il popolo camminava nelle tenebre, Dio fa sorgere una luce capace di generare gioia, libertà e futuro. È un messaggio di grande attualità: anche oggi il Signore continua a scegliere le periferie dell'esistenza per manifestare la sua presenza salvifica.

Il **salmo** responsoriale diventa la risposta fiduciosa del credente: il Signore è luce e salvezza, difesa sicura nei momenti di paura. In Lui nasce il desiderio di abitare, di contemplare, di sperare con cuore saldo.

La **seconda lettura** ci consegna un richiamo forte e necessario. San Paolo esorta la comunità di Corinto – e ciascuno di noi – a superare divisioni e contrapposizioni. La Parola di Dio non alimenta fazioni, ma costruisce comunione, riconducendo tutto all'unica sorgente: Cristo crocifisso, cuore dell'annuncio evangelico.

Nel **Vangelo**, infine, Gesù realizza la promessa di Isaia: si stabilisce in Galilea, annuncia la conversione e chiama i primi discepoli. La Parola si fa carne, passo che si avvicina, sguardo che chiama, invito deciso a lasciare le reti per seguirlo. In questa domenica siamo invitati non solo ad ascoltare, ma a lasciarci coinvolgere, perché la parola di Dio diventi luce per la nostra vita e forza per la missione quotidiana.

Liturgia della Parola

Colletta

O Dio, che hai fondato la tua Chiesa sulla fede degli apostoli, fa' che le nostre comunità, illuminate dalla tua parola e unite nel vincolo del tuo amore, diventino segno di salvezza e di speranza per coloro che dalle tenebre anelano alla luce.

Prima Lettura (Is 8,23b-9,3)

Dal libro del profeta Isaia
In passato il Signore umiliò la terra di Zàbulon e la terra di Néftali, ma in futuro renderà gloriosa la via del mare, oltre il Giordano,
Galilea delle genti. Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse.

Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Màdian.

Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

Salmo Responsoriale (Dal Sal 26 [27])

R. *Il Signore è mia luce e mia salvezza.*

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura? R.

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita, per contemplare la bellezza del Signore e ammirare il suo santuario. R.

Sono certo di contemplare
la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore
e spera nel Signore. R.

Seconda Lettura (1Cor 1,10-13.17)

Dalla prima lettera di san Paolo
apostolo ai Corinzi
Vi esorto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire. Infatti a vostro riguardo, fratelli, mi è stato segnalato dai familiari di Cloe che tra voi vi sono discordie. Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: «Io sono i Paolo», «Io invece sono di Apollo», «Io invece di Cefa», «E io di Cristo». È forse diviso il Cristo? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete stati battezzati nel nome di Paolo? Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo.

Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

Acclamazione al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Gesù predicava il vangelo
del Regno e guariva ogni sorta di infermità nel popolo. (Cf. Mt 4,23)

Conversione di San Paolo

25 gennaio

At 22, 3-16; Sal 116; Mc 16, 15-18.

Vangelo (Mt 4,12-23)

⌘ Dal Vangelo secondo Matteo
Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti!»

Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta». Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedèo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono. Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

Parola del Signore
Lode a te o Cristo

L'importanza della conversione del "dottore delle genti", che la Chiesa ricorda oggi è rilevabile dai tre racconti riportati nel libro degli Atti degli Apostoli dove si apprende ciò che avvenne sulla via di Damasco, dove un uomo di indiscussa fede monoteistica, osservante della legge giudaica come buon fariseo, compie una svolta radicale, trasformandosi da persecutore dei cristiani in eroico, instancabile annunciatore del Vangelo fino a pagare col martirio questa sua scelta di vita. C'è da dire che il racconto biblico ci fornisce non soltanto la cronaca dell'esperienza personale di Paolo, ma anche una importante fase di passaggio nella storia della Chiesa delle origini, perché Luca (l'autore degli Atti) inquadra la vicenda nel vasto disegno della prima espansione missionaria cristiana, che prende il via dalla persecuzione in cui Stefano muore lapidato come protomartire. Saulo infatti era tra coloro che approvarono l'uccisione di Stefano; ed ancora lui viene chiamato a raccoglierne l'eredità, dopo l'incontro con Cristo sulla via di Damasco; incontro che non è stato solo un momento trasformante e fondante, ma anche il punto unificante di riferimento di tutta la sua azione evangelizzatrice. Da esso nascono la teologia e la spiritualità di Paolo, le quali diventano anche per noi il paradigma della nostra vita spirituale e apostolica. La scelta di questa festa come conclusione della settimana di preghiere per l'unità della Chiesa è quanto mai appropriata e consona alla dimensione universalistica di questa conversione.

La luce nelle tenebre

Commento al Vangelo

di Dio. In questa domenica, fattosi da parte Giovanni, è Gesù stesso a prendere l'iniziativa. I discepoli lo hanno visto e hanno sentito parlare di lui, ma possono davvero seguirlo solo perché Gesù li chiama, di sua iniziativa, cogliendo nel loro cuore un desiderio di relazione con lui e rivolgendo loro la sua parola. Questa domenica è dedicata alla parola di Gesù, affinché ne possiamo continuare a udire la voce attraverso le Scritture.

L'evangelista Matteo segnala la coincidenza tra l'arresto di Giovanni e l'inizio della predicazione di Gesù. Gesù non si sovrappone a Giovanni come suo concorrente, ma coglie nell'arresto di Giovanni un richiamo divino a continuare la sua missione. Così Gesù lascia Nazareth, abbandona la sua casa e la sua famiglia per rispondere a una chiamata di amore che è sorta nel suo cuore e che lo stesso Giovanni ha fatto oggettivamente risuonare per lui. Da dove cominciare? Gesù si lascia guidare dalla luce delle profezie. Nella prima lettura ascoltiamo proprio la profezia isaiana (Is 8,23-9,3) che è ripresa nel vangelo: è la parola che guida e illumina il discernimento di Gesù. Il profeta vede la terra di Zabulon e Neftali, quella terra che, tempo della profezia, è colpita dalla deportazione assira.

Gesù si dirige dunque verso l'estrema periferia della terra di Israele, dove gli ebrei sono minoranza. Gesù parte da lontano, dai territori più poveri e dai villaggi più abbandonati. Egli non cerca consensi nelle grandi città, ma si dedica alle persone più emarginate che, nella sua venuta, vedono sorgere una luce e accendersi una speranza. Come un banditore inviato dal sovrano entrante per annunciare l'avvento di un nuovo corso del regno, così Gesù, inviato da Dio, annuncia l'avvento di un regno nuovo, quello del dominio di Dio. In questo dominio, capace di governare la nostra vita, si entra soltanto per la fede, accogliendo con fiducia l'annuncio e accettando di cambiare atteggiamento: smettere di avere paura, e confidare, rinunciare a possedere e governare autonomamente la propria esistenza, e metterla finalmente nelle mani di Dio, accogliendo nella sollecitudine di Gesù il segno della sua provvidenza. Chi accetta di accogliere fiduciosamente l'annuncio si ritrova pacificato e libero da preoccupazioni, comincia a pensare in modo nuovo alla sua vita e al suo futuro e vede accendersi nelle proprie tenebre la luce della speranza. La perseveranza in questo atteggiamento di fede conduce il credente alla metanoia annunciata da Gesù: il cambiamento di pensieri e di mentalità che

La scorsa domenica era dedicata al testimone, alla testimonianza che la comunità cristiana, mettendo da parte se stessa, offre a Gesù come Figlio

porta a giudicare la vita e la storia non più secondo i criteri mondani di grandezza e di successo, ma secondo la logica di una povertà incessantemente benedetta e accompagnata da Dio.

Il testo evangelico si conclude con il racconto dei primi che accolsero l'invito di Gesù: quattro discepoli, due coppie di fratelli, che si aiutarono e incoraggiarono vicendevolmente a compiere tale passo di affidamento. Il testo lascia intendere che Gesù già li conosceva e pronunciò il loro nome insieme a un invito a seguirlo. Essi lasciarono non solo le reti, ma il padre, la barca e gli altri compagni di pesca che lavoravano per loro, e se ne andarono, in compagnia di Gesù. Che cosa attirò questi primi discepoli? Essi, secondo la profezia di Isaia, videro la grande luce brillare nelle loro tenebre. Normalmente si accetta di lasciare padre e madre, casa e famiglia per rispondere a un amore che ci costituisce in una nuova famiglia. Lascia padre e madre chi si sposa e mette su casa, originando una nuova famiglia. I primi quattro discepoli hanno dunque risposto all'amore, un amore altrettanto potente rispetto all'irrompere dell'innamoramento umano, nel quale si compiono sacrifici e si operano distacchi senza neppure accorgersene, nello slancio di una gioia finalmente piena e posseduta.

Quanto hanno vissuto i discepoli in modo così intenso e potente, il Signore lo riserva a ciascuno di noi con il suo invito di amore. Quando le sue parole entrano nel nostro cuore, divenendo parole familiari, non più significanti cose teoriche o lontane, ma voce personale che illumina e riscalda il nostro intimo, allora la nostra vita cambia: le cose vissute sino al presente si ridimensionano e perdono importanza; le mete e gli ideali sino ad allora perseguiti progressivamente scoloriscono e perdono valore ai nostri stessi occhi che si accendono di luce per cose che prima non vedevamo o addirittura disprezzavamo. In ogni chiamata di Gesù alla sua sequela è racchiusa una promessa: l'amore suo che accogliamo è un amore generativo, che darà frutti assai più saporiti e abbondanti di quanto avremmo potuto aspettarci da una vita soltanto nostra, orientata alle mete dei nostri progetti e delle nostre conquiste.

Chiediamo al Signore di risvegliare nei nostri cuori la sua voce, di far brillare in noi la sua parola di amore, che torni a riscaldare e illuminare la nostra vita. La chiesa tutta accetti di lasciarsi illuminare dalla parola di Dio, nella quale riconoscere la voce e la luce del suo Signore che risuola e splende nelle tenebre del mondo.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Cel. Eleviamo la nostra preghiera al Padre, che ha mandato Gesù luce del mondo per illuminare ogni uomo e invitarlo alla conversione. Preghiamo insieme e diciamo
Si compia la tua parola, Signore.

Per la Chiesa santa di Dio:
Sia perseverante nell'ascolto della tua Parola, Signore, e trovi in essa la luce per essere, nel mondo, fedele testimone del tuo amore. Preghiamo

Per le diverse comunità cristiane:
Il comune Battesimo nel nome della Trinità Santa ci sospinga insieme sulle orme di Gesù, così da vincere divisioni e resistenze all'edificazione della unità che Egli stesso domanda al Padre. Preghiamo

Per i popoli del mondo:
Accolgano il Vangelo della pace e rinuncino alla corsa alle armi superando ogni intransigenza. Preghiamo:

Per i giovani:
Possano incontrare nella loro vita dei testimoni sinceri del Vangelo, vissuto nella gioia di figli salvati e amati da Dio. Preghiamo:

Per la nostra comunità:
Accolga con cuore aperto la Parola di Cristo, lasciandosi guidare da essa nel cammino quotidiano e nella carità fraterna. Preghiamo:

Cel. O Padre, tu hai a cuore la salvezza di tutti. Donaci il tuo Spirito perché sappiamo ascoltare gli inviti di Gesù e convertiamo i nostri cuori a te. Per Cristo nostro Signore.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e
vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre
onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sa-
crificio a lode e gloria del suo nome, per il
bene nostro e di tutta la sua Santa Chiesa.

SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso,
e consacrali con la potenza del tuo Spirito,
perché diventino per noi sacramento di
salvezza.

Per Cristo nostro Signore. Amen

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro
Dio. **È cosa buona e giusta.**

Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo
la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te,
Dio Padre onnipotente nell'unità dello
Spirito Santo ogni onore e gloria per
tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come anche noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali...

**Tuo è il regno, tua la potenza e la glo-
ria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai
tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do
la mia Pace", non guardare ai nostri
peccati, ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua
volontà. Tu che vivi e regni nei secoli
dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con
voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mon-
do, abbi pietà di noi. (2 volte)

Agnello di Dio, che togli i peccati del mon-
do, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i
peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena
dell'Agnello.

**O Signore, non sono degno di par-
cipare alla tua mensa: ma di' soltanto
una parola e io sarò salvato.**

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri
ci hai nutriti con il Corpo e il Sangue del tuo
Figlio, fa' che ci rallegriamo sempre del tuo
dono, sorgente inesauribile di vita nuova.
Per Cristo nostro Signore. **Amen**

25 DOMENICA III del Tempo Ordinario Is 8,23b - 9,3; Sal 26; 1Cor 1,10-13.17; Mt 4,12-23

DOMENICA DELLA PAROLA DEL SIGNORE

Giornata Mondiale dei malati di Lebbra.
I nostri amici dell'Associazione il Riganolo Amici di Roul De Foucauld offriranno il miele della solidarietà all'uscita dalle messe parrocchiali

26 LUNEDÌ Ss. Timoteo e Tito
2Tm 1,1-8; Sal 95; Mc 3,22-30

Riunione del Consiglio Parrocchiale
Affari Economici, locali di san Paolino
ore 19,00

**Incontro di preghiera in preparazione
alla XXXIV Giornata Mondiale del Ma-
lato; chiesa dell'Arancio ore 21,00**

27 MARTEDÌ S. Angela Merici
2Sam 6,12b-15.17-19; Sal 23; Mc 3,31-35

Apertura del Centro di Ascolto, locali
di san Paolino dalle 10 alle 12

28 MERCOLEDÌ S. Tommaso d'Aquino
2Sam 7,4-17; Sal 88; Mc 4,1-20

29 GIOVEDÌ Ss. Papia e Mauro
2Sam 7,18-19.24-29; Sal 131; Mc 4,21-25

Oggi non si svolge l'incontro nella
Chiesa di santa Maria Forisportam
per la lettura del vangelo di Matteo

LA PAROLA DI DIO NELLA CITTÀ
Chiesa di san Marco, ore 18,30 in-
contro biblico sul libro dell'Apocalisse
a cura di don Luca Bassetti

30 VENERDÌ S. Martina 2Sam 11,1-
4a.5-10a.13-17; Sal 50; Mc 4,26-34

Tempo per l'ascolto e le confessioni,
chiesa di san Leonardo in Borghi dal-
le 16,30 alle 18,00. A seguire messa
e adorazione eucaristica

31 SABATO S. Giovanni Bosco
2Sam 12,1-7a.10-17; Sal 50; Mc 4,35-41

Incontro del Gruppo san Davino (III
elementare) locali di san Leonardo in
Borghi ore 10,30

Incontro del Gruppo Santa Maria (V
elementare) locali di san Pietro So-
maldi ore 11,00

'Oratorio di Sant'Anna in occasione
della festa di san Giovanni Bosco,
padre e maestro dei giovani, una
giornata per giovani ed educatori
Ore 16:30 inizio

L'educatore si educa Principi base di
una relazione educativa

Ore 19:00 Cena animata
La serata continua per i giovani **dai
14 ai 35 anni** **Ore 21:00**

E luce fu: dialogo con...
Incontro con i ragazzi dell'Oratorio
"Evviva Maria" di Subiaco
Ore 23:30 *E luce fu... nella notte*

**Arancio: Ultima Ora dell'Ultimo Gior-
no del mese:** ore 23, preghiera per la
pace nel mondo

1 DOMENICA

IV del Tempo Ordinario
Sof 2,3;3,12-13; Sal 145; 1Cor 1,26-31;
Mt 5,1-12a

25 GENNAIO: LA DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO

Oggi si celebra la VII Domenica della Parola di Dio “La parola di Cristo abiti tra voi” (Col 3,16).

L'espressione biblica con la quale si intende celebrare la VII edizione della Domenica della Parola di Dio è tratta dalla lettera di san Paolo ai Colossei: “La parola di Cristo abiti tra voi” (3,16). Ciò che abbiamo ricevuto dall'Apostolo non è un mero invito morale, ma l'indicazione di una forma nuova di esistenza. Paolo non chiede che la Parola sia soltanto ascoltata o studiata: egli vuole che essa **'abiti'**, cioè prenda dimora stabile, plasmi i pensieri, orienti i desideri e renda credibile la testimonianza dei discepoli. La Parola di Cristo rimane criterio sicuro che unifica e rende feconda la vita della comunità cristiana.



Dopo l'Anno Santo, questo motto rimane per noi come una preziosa eredità; un invito rivolto a tutta la Chiesa di rimettere al centro il Vangelo, poiché ogni rinnovamento autentico nasce dall' ascolto docile della Parola.

Accoglierla significa lasciarsi accompagnare da Colui che non inganna, perché dona vita e speranza. Essere abitati dalla Parola equivale, in definitiva, a permettere che Cristo parli ancora oggi attraverso la nostra vita, affinché ogni uomo possa riconoscere la sua presenza che continua a illuminare il cammino della storia. Ogni cristiano e ogni comunità dovranno recuperare il primato della Parola di Dio. Il suo ascolto sincero e profondo è una via fondamentale perché l'uomo incontri Dio.

Quando si fa spazio alla Parola, ognuno scopre che il Verbo di Dio abita il suo cuore, come seme che a suo tempo germoglia e porta frutto. Tutti infatti siamo invitati a nutrirsi del pane quotidiano della Parola, per poi annunciarla ai fratelli, poiché l' annuncio scaturisce dall' abbondanza del cuore, secondo il detto evangelico: “La bocca parla dalla pienezza del cuore ” (Mt 12,34; Lc 6,45).

È particolarmente significativo che la celebrazione della Domenica della Parola di Dio quest' anno coincida con la celebrazione della conversione di San Paolo, giornata che conclude la Settimana di preghiera per l' unità dei Cristiani.

La Parola che Cristo ha rivolto a Paolo sulla strada di Damasco ha colpito profondamente il suo cuore, in modo tale da fare di lui il grande evangelizzatore che conosciamo. Oggi tocca a noi far sì che la stessa Parola giunga fino ai confini della terra, così da trasformare la vita di tutti i popoli, abitando in mezzo a noi.

73. MA GIORNATA MONDIALE DEI MALATI DI LEBBRA

Domenica 25 gennaio Aifo (L'Associazione degli Amici di Raul Follereau) celebra la Giornata mondiale dei malati di lebbra (Gml), giunta alla 73^a edizione. La lebbra colpisce ogni anno oltre 200.00 persone nel mondo, dove vivono oltre 3 milioni e mezzo di persone con disabilità come conseguenza della malattia.

In tempi di recente pandemia, segnala l'Aifo, in una nota, "tantissime sono le persone colpite da altre malattie di cui non si parla più. Si tratta di situazioni di sofferenza non meno gravi e diffuse ma praticamente dimenticate perché i sistemi sanitari non sono concepiti ed attrezzati per essere vicino a chi ne ha bisogno". Per questo Aifo continua ad attirare l'attenzione sulle **malattie tropicali neglette** (Mtn), un gruppo di venti patologie di cui fa parte anche la lebbra e che rappresenta una realtà molto più estesa di quanto si possa immaginare: "Le malattie tropicali neglette sono infatti diffuse in 149 Paesi nel mondo e colpiscono 1,7 miliardi di persone, di cui oltre 500.000 bambini/e al di sotto dei 14 anni". Che cosa hanno in comune la lebbra e le altre malattie neglette? "In primo luogo – spiega Aifo – le malattie tropicali neglette si sviluppano in contesti di povertà, fragilità ambientale, emarginazione e vulnerabilità sociale. In secondo luogo le accomuna il fatto di essere trascurate dai sistemi sanitari, dalla formazione del personale; per questo la loro diagnosi è tardiva e produce conseguenze gravi, inclusa la disabilità. Ricevono inoltre poca attenzione dal-

la ricerca e dall'industria farmaceutica proprio per il contesto di povertà in cui sono diffuse. Per ultimo la pandemia dalla quale siamo appena usciti, ha fatto sottostimare sistematicamente i dati relativi alla lebbra e alle Mtn per la difficoltà di raccogliere dati affidabili. L'apparente attenuazione delle malattie contribuisce così ad abbassare la guardia nei loro confronti".

Per tutti questi motivi, in quanto ong sociosanitaria di cooperazione internazionale, "Aifo opera per rafforzare i sistemi sanitari territoriali di base con l'impiego di personale locale, stimola la politica di prevenzione attraverso campagne di informazione e la diagnosi precoce che evita l'insorgere di complicanze e di disabilità. La formazione del personale sanitario locale è una priorità in tutti i progetti e in tutti i paesi in cui è presente". Per superare la povertà e l'emarginazione sociale Aifo opera con specifici programmi di reinserimento socio-economico a partire dalla comunità cui appartengono le persone: "Le discriminazioni e i pregiudizi che subiscono in modo particolare i malati di lebbra sono affrontati attraverso campagne di informazione, educazione e sensibilizzazione che coinvolgono anche le Istituzioni nazionali e locali"

La nostra Comunità parrocchiale del Centro Storico, come ogni anno, contribuirà anche con il sostegno economico alle iniziative di Aifo, a Lucca rappresentata dalla Associazione "Il Rigagnolo", aderendo alla campagna della vendita del miele in questo sabato e domenica.



Referendum sulla

Separazione delle carriere

Riflessioni e approfondimenti

Conferenza del dott.
Gabriele Ferro

Presidente emerito
del Tribunale di Lucca

Venerdì 6 febbraio | ore 21,00
"Casa del boia"
Via dei Bacchettoni, 10 | Lucca

Celebrazioni eucaristiche

Sabato e vigilie

Ore 17,00 Pontetetto
Ore 17,30 San Frediano
Ore 18,00 San Concordio
San Vito
Ore 18,30 San Filippo

Domenica e festività

Ore 8,00 San Concordio
Ore 9,00 San Pietro Somaldi
San Vito
Ore 10,30 Arancio
Ore 11,00 Santa Maria Bianca
San Concordio
San Vito
Ore 17,30 San Leonardo in Borghi
Ore 19,00 San Paolino

Messe feriali

Centro Città

Ore 9,00 San Leonardo in Borghi
Ore 18,00 San Leonardo in Borghi
(dal lunedì al venerdì)

Confessioni in San Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,30 alle 18,00

Chiesa di San Giusto

Ore 10,00 e ore 19,00

Confessioni dal lunedì al sabato dalle ore 9,30 alle 11,30 e dalle ore 16,30 alle ore 18,00

San Concordio

Ore 18,00 lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì (salvo eventuali variazioni)

San Vito

Ore 8,30 (dal lunedì al venerdì).

Informazioni

Le comunità

Comunità del Centro storico
tel. 0583 53576
Email: parrocchia@luccatranoi.it

Comunità di San Concordio/ Pontetetto
tel. 0583 581337
Email: parrocchiasanconcordio@gmail.com

Comunità dell'Arancio
tel. 0583 53576

Comunità di San Filippo
tel. 0583 53576

Comunità di San Vito
tel. 0583 426316
Email: parrocchiasanvito.lucca@gmail.com

I parroci

Don Alessio Barsocchi

Tel. 328 6950790

Don Luca Bassetti

Tel. 329 2089341

Don Andrea Cardullo

Tel. 351 5598113

Don Piero Ciardella

Tel. 347 3076300

Don Lucio Malanca

Tel. 333 3375372

Diac. Gaetano Cangemi

Tel. 331 1086836